



Vivo la Parola:

Provo a pensare alla mia realtà parrocchiale e territoriale e individuo quell'ambito, quel luogo, quella persona che per me oggi può essere terra di missione. Dopo aver dato un nome alla mia "missione", provo a capire come annunciare oggi lì e provo a compiere un passo ancora più autentico di quelli che magari ho già tentato. Come avrà fatto Gesù a continuare ad annunciare nonostante i tanti rifiuti ricevuti dalla sua gente?

Invocazioni:

Guida: preghiamo il Signore della messe perché non manchino operai in ogni parte della terra. Diciamo insieme:

Manda operai nella tua messe, Signore.

- Per la missione in Sierra Leone nel venticinquesimo anniversario dalla sua fondazione, perché il Signore continui a manifestare la potenza della sua Parola, sostenga l'opera dei missionari e accenda il cuore dei fedeli. Preghiamo.
- Per tutti i missionari che nel mondo annunciano il tuo Regno, proteggili e fa' che possano annunciare liberamente la tua salvezza. Preghiamo.
- Perché noi tutti ci sentiamo realmente convocati e inviati in tuo nome per servire i fratelli e le sorelle sostenuti solo dalla buona notizia del Vangelo. Preghiamo.
- Per tutti quei giovani che avvertono nel proprio cuore la spinta ad una vocazione missionaria, perché non abbiano paura di rispondere e sappiano mettere la propria vita nelle tue mani. Preghiamo.

Invocazioni spontanee...

«DATEVI AL MEGLIO DELLA VITA»

Senza possedere null'altro che Dio

Guida: ottobre è il mese che tradizionalmente associamo alle missioni. Il "mese missionario", esso però non vuole essere il mese in cui ricordiamo che esistono nel mondo tante persone che si dedicano all'evangelizzazione "ad gentes", ma il mese in cui ricordiamo a noi per primi che la natura della Chiesa è missionaria! Tutti i nostri fratelli e sorelle che si dedicano in maniera speciale e piena alla missione, sono per noi non solo una ricchezza e una profezia, ma una presenza che ci ricorda chi siamo rispetto al Vangelo in cui crediamo: siamo discepoli e annunciatori, chiamati e inviati. **Mentre preghiamo per tutti i sacerdoti, i religiosi, i consacrati e i fedeli laici che sono in tutto mondo per annunciare il Vangelo di Cristo anche a rischio della vita, rivolgiamo una intenzione particolare alla Missione che la Diocesi di Albano ha avviato in Sierra Leone, a venticinque anni dalla sua fondazione per iniziativa dell'allora Vescovo di Albano Mons. Dante Bernini.** Tante cose sono state fatte negli anni con l'aiuto di tanti, sentiamo dunque rivolta a ciascuno la chiamata ad essere missionari per il Vangelo; anche il nostro quotidiano può essere luogo di evangelizzazione!

Preghiamo insieme con le parole del Salmo 120 (121)

Alzo gli occhi verso i monti:
da dove mi verrà l'aiuto?
Il mio aiuto viene dal Signore:
egli ha fatto cielo e terra.

Non lascerà vacillare il tuo piede,
non si addormenterà il tuo custode.
Non si addormenterà,
non prenderà sonno
il custode d'Israele.

Il Signore è il tuo custode,
il Signore è la tua ombra
e sta alla tua destra.

Di giorno non ti colpirà il sole,
né la luna di notte.

Il Signore ti custodirà da ogni male:
egli custodirà la tua vita.
Il Signore ti custodirà
quando esci e quando entri,
da ora e per sempre.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo,
come era nel principio, ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen.



Dal Vangelo secondo Luca (9,1-6)

In quel tempo, Gesù¹ convocò i Dodici e diede loro forza e potere su tutti i demòni e di guarire le malattie.² E li mandò ad annunciare il regno di Dio e a guarire gli infermi.³ Disse loro: "Non prendete nulla per il viaggio, né bastone, né sacca, né pane, né denaro, e non portatevi due tuniche.⁴ In qualunque casa entriate, rimanete là, e di là poi ripartite.⁵ Quanto a coloro che non vi accolgono, uscite dalla loro città e scuotete la polvere dai vostri piedi come testimonianza contro di loro".⁶ Allora essi uscirono e giravano di villaggio in villaggio, ovunque annunciando la buona notizia e operando guarigioni.



Medito la Parola

Il Signore convoca. Questa è la prima azione che ci viene proposta in questo brano. Questa è una dimensione fondamentale del nostro essere Chiesa e riconoscerci fratelli in Cristo: siamo convocati da lui. **Chiamati con, ma anche chiamati per.** Luca infatti ci dice che Gesù da ai dodici (che rappresentano tutta la Chiesa) una "forza", un "potere" per abilitarli alla missione. Essi non sono nostri, noi non abbiamo forza e potere sui demoni e sulle malattie, essi ci vengono dati. **Elemento essenziale dell'efficacia dell'annuncio del Regno infatti è la nostra debolezza** e la nostra povertà, siamo inviati senza niente: né bastone, né bisaccia, né pane, né due tuniche, insomma è come se il Signore ci inviasse in viaggio senza valigie. Quando andai in Sierra Leone pochi anni fa, avevo una valigia bella carica di tutto il necessario, ma quando per qualche minuto sembrò che uno di noi avesse perso la valigia, mi immaginai cosa avrei fatto se fosse accaduto a me, di quanto ci si possa sentire perduti in un paese sconosciuto senza nulla, di quanto improvvisamente ci si renda conto di avere necessariamente bisogno degli altri; eppure è così che il Signore vuole che andiamo "in missione", fu così che venticinque anni fa Monsignor Bernini e pochi altri sacerdoti cominciarono la missione in Sierra Leone, senza nulla. Solo in questo modo emergono quella "forza" e quel "potere" che vengono da Dio, penso a Paolo che nella Prima Lettera ai Corinzi dice:

"Mi presentai a voi nella debolezza e con molto timore e trepidazione. La mia parola e la mia predicazione non si basarono su discorsi persuasivi di sapienza, ma sulla manifestazione dello Spirito e della sua potenza, perché la vostra fede non fosse fondata sulla sapienza umana, ma sulla potenza di Dio" (1Cor 2,3-5).

Ecco perché davvero **tutti possiamo essere missionari, perché non serve nulla, o meglio serve non avere nulla, null'altro che Dio.** Credo che questa Parola del Signore ci faccia capire quanto bisogno ci sia ancora di conversione e di fede nella nostra pastorale, nel nostro discepolato, e forse una volta di più ci troveremo a pregare e invocare Dio riconoscendo con umiltà che **il nostro stesso cuore può essere terra di missione.** (commento a cura di don Alessandro Mancini - direttore CDV Albano Laziale)